

Il massacro di Dean un anno dopo: “Ci sentiamo soli”

Pubblicato: Martedì 20 Aprile 2010



Non ci sono fiori [dove Dean fu ucciso](#), non ci sono messe in chiesa nel quartiere in suo ricordo e non ci saranno manifestazioni ufficiali. **Il ricordo di Dean Catic** è affidato solo alla famiglia, al fratello Denis, alla madre e al padre, e a pochi amici, che da un anno tengono vivo il ricordo del 17enne assassinato il 21 aprile 2009 da [Jacopo Merani](#) e [Andrea Bacchetta](#). «Ci sentiamo soli e abbandonati, questa è la verità – spiega Denis – il processo va avanti ma intanto ci si sono messi di mezzo gli psichiatri che vogliono fargli avere gli sconti di pena. **Io volevo fare un murales per mio fratello**, ma nessuno mi ha dato il permesso – continua il fratello maggiore della vittima –; per i due che hanno ammazzato mio fratello si sono mossi [avvocati e psicologi](#), persino il prete del nostro quartiere è andato a trovarli (opera anche in carcere, ndr). A noi invece nessuno ci ha aiutato, andiamo dagli psicologi ma ci paghiamo tutto noi, e io mi chiedo, ma chi è il ferito, chi è la vittima? Noi o loro?».

E' uno sfogo quello del fratello di Dean, ma resta il fatto che il ricordo di questo ragazzo e di quel massacro, in effetti, è ancora affidato solo alla stretta cerchia di amici, a scritte sui muri, a un dolore vissuto solo in privato. **Il 9 dicembre, giorno del compleanno di Dean, al cimitero di Casbeno si sono riuniti gli amici più intimi per una triste festa di compleanno**. A luglio, quando presumibilmente terminerà il processo con rito abbreviato contro Merani e Bacchetta, Denis annuncia una manifestazione pacifica: «Vogliamo portare delle magliette per ricordare Dean e degli striscioni per chiedere giustizia». [Su Internet ci sono 1500 iscritti al gruppo che lo ricorda](#).

Siamo tornati a [Bobbiate](#), il quartiere di Dean, dove la gente ammette che **di quel delitto non si parla più da tempo**. Perché? La proprietaria di un bar tabacchi ci manda via e ci dà una spiegazione eloquente: «Devo avere buoni rapporti con tutti». E' una storia che imbarazza quella di Dean: è stato ammazzato brutalmente, ma molti non gli perdonano il fatto che avesse delle denunce a carico, come quella per avere rubato e smontato una motocicletta. **E la città non accetta di ricordare un martire con precedenti penali**.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

